

# L'ESTATE INDIANA

**DUE TEMPI**

*di*

**Aldo Nicolaj**

PERSONAGGI

**NADIA**  
**BORIS**  
**MAURO**  
**VILMA**  
**LUISA**  
**SIRIO**

*L'azione si svolge nel giardino di un grande albergo al mare, alla fine di ottobre. Giorni nostri.*

### **PRIMO TEMPO**

*Angolo di giardino in un albergo di lusso, in una località marina, fine ottobre. Al centro, un gazebo con alcune sedie. Si intravede il bordo di una piscina, fuori scena a destra. Sedie a sdraio, lettini, mobili da giardino, molto verde e piante fiorite. Gli ombrelloni sono chiusi perché è notte. Boris, sui 22-23 anni, bel ragazzo, sta raccogliendo dai tavoli tazze e bicchieri per riportarli al bar, che si immagina fuori scena, a sinistra. Dal bar può ascoltare i discorsi che si fanno in scena ed, eventualmente, intervenire. Dal salone dell'albergo arriva la musica di un tango.*

**BORIS**

*(credendosi solo, posa il vassoio ed improvvisa un ballo, ironizzando appena su varie figure)*

**NADIA**

*(bella donna, non ancora sulla cinquantina ben portata, da una sdraio messa di spalle, sporge la testa divertendosi alle esibizioni di Boris. È abbastanza vulnerabile, ma si difende con l'ironia. Quando il ballo è finito, batte le mani) Bravo... bravo...*

**BORIS**

*(sorpreso ed imbarazzato) Scusi... non pensavo... credevo di essere solo...*

**NADIA**

Le piace il tango?

**BORIS**

Sì, ma preferisco il rock.

**NADIA**

Balla bene anche il tango, complimenti.

**BORIS**

... mi diverte. Al principio del secolo, sarà stato audace e sconvolgente...

**NADIA**

Era l'epoca di Rodolfo Valentino, che, dicono, lo ballasse in modo meraviglioso.

**BORIS**

Anche per questo avrà fatto impazzire le donne. Bisogna dire che il tango è un ballo sensuale e terribilmente eccitante, non trova? *(si sente un altro tango)*

**NADIA**

Dipende con chi lo si balla. Se si balla con un Rodolfo Valentino...

**BORIS**

E cosa ne direbbe di ballarlo con me? *(sono attratti l'uno verso l'altra)*

**NADIA**

Perché no? Proviamo.

**BORIS**

*(si guarda attorno)* Adesso?

**NADIA**

Si tira indietro? Ha paura di non essere all'altezza?

**BORIS**

Sono in servizio, non posso. *(riprende il vassoio)* Sto lavorando.

**NADIA**

Poverino, non mi sembra che si ammazzi di fatica...

**BORIS**

In giardino c'è troppa umidità, la sera, per i nostri ospiti. Infatti per il prossimo turno il bar chiuderà all'ora di cena.

**NADIA**

Contento? Avrà meno lavoro.

**BORIS**

Passerò al bar del salone. Qui preferisco.

**NADIA**

Sta più tranquillo...

**BORIS**

Ho tempo per studiare.

**NADIA**

Che cosa?

**BORIS**

Sociologia. Mi mancano cinque esami e la tesi.

**NADIA**

Barista occasionale, allora.

**BORIS**

Imparo il mestiere. Se laureato non trovo lavoro, posso sempre continuare a fare il barista. Faccio dei cocktail speciali.

**NADIA**

Li proverò, ma le auguro di diventare un bravo sociologo.

**BORIS**

Grazie, signora. *(un tempo)* Non va su a ballare?

**NADIA**

Sono tutti vecchissimi.

**BORIS**

Cosa si aspettava da un soggiorno della terza età?

**NADIA**

Gente meno vecchia.

**BORIS**

La terza età è la terza età. Infatti le dirò che quando l'ho vista, mi sono detto: cosa è venuta a fare quella signora con tutti questi vecchi?

**NADIA**

Pensavo di trovare anche gente della mia età, logico, altrimenti non ci sarei venuta.

**BORIS**

Avrebbe dovuto scegliere un soggiorno della mezza età. E sarebbe stata lo stesso la più giovane

**NADIA**

Grazie, ma ho quarantanove anni compiuti.

**BORIS**

Complimenti.

**NADIA**

E i prossimi sono cinquanta. Se si potesse, per lo meno, fare un po' di sport. Invece anche il tennis è chiuso.

**BORIS**

Gli anziani non giocano a tennis. Dovrebbe giocare da sola.

**MAURO**

*(bel ragazzo, leggermente equivoco, un poco nevrotico, entra in scena)*

**NADIA**

Avrei potuto giocare con lui. *(indica Mauro, al quale si dirige direttamente)* Se il tennis funzionasse, la farebbe una partita con me?

**MAURO**

Volentieri, ma sono di estrazione proletaria e non ho mai tenuto una racchetta in mano. Posso, però, invitarla a ballare, se le piace questo schifo di musica. Valzer e tanghi, non suonano altro.

**BORIS**

E cosa vorresti? Che a settant'anni ballassero il rock?

**MAURO**

Visto che sono vecchi, facciamo i vecchi e giochino a carte senza rompere i timpani al prossimo con questa musica. Ne ho le orecchie piene.

**NADIA**

Perché se ne sta qui, allora? Vada a cercarsi una musica che le piace in una discoteca...

**BORIS**

Sono tutte chiuse, ormai, siamo fuori stagione.

**MAURO**

Se potessi, uscirei tutte le sere; ma il mio amico non vuole e la macchina è sua.

**NADIA**

Com'è che il suo amico non si vede mai dopo cena? Va a letto con le galline?

**MAURO**

La sera telefona. In fabbrica. A casa. Ore ed ore. Vuole sapere come va la produzione... come procedono le vendite... a quanto ammontano gli incassi... come va la campagna promozionale... quali sono le partite di giro... A me, è logico, viene il nervoso, arriva che non ne posso più. Come stasera. Gliene ho dette quattro, abbiano litigato ed è mancato poco che non lo picchiassi.

**BORIS**

Con la responsabilità di una fabbrica sulle spalle dovrà pure...

**MAURO**

*(interrompendolo)* In fabbrica ha un direttore, un vice-direttore, il capo-personale, il capo dell'ufficio vendite. Ci pensano loro a mandare avanti la fabbrica. Basta che dia loro fiducia. E se ne stia qui a fare le vacanze in pace. Ho bisogno di uno scotch doppio, Boris. Mi tiene compagnia, signora?

**NADIA**

No, grazie. Sono quasi astemia. Voglio salire a prendermi qualcosa per le spalle. C'è la luna piena e voglio andare in spiaggia. *(esce)*

**BORIS**

Che bella donna.

**MAURO**

Vent'anni fa, forse.

**BORIS**

Ha quarantanove anni. E se li porta benissimo.

**MAURO**

Troppi. A me la donna piace giovane. E il pane mi piace fresco, capisci?

**BORIS**

Ma è una donna piacevole... intelligente... giovanile...

**MAURO**

Diciamo che è ben conservata. Ma è vecchia. Però se a te piace, auguri. Gallina vecchia fa buon brodo, dicono.

**BORIS**

Come vedi c'è a chi piace.

**MAURO**

Ma a me no. Il brodo mi dà acidità. *(ride)* Com'è che ti chiami Boris? Russo?

**BORIS**

No, porto il nome di mio nonno.

**MAURO**

Era russo?

**BORIS**

Non lo era nemmeno lui.

**MAURO**

E, allora, perché si chiamava Boris?

**BORIS**

Perché si chiamava così suo nonno.

**MAURO**

... che era russo?

**BORIS**

No, perché si chiamava così suo nonno.

*(sono entrate in scena Vilma e Luisa, la prima sulla trentina, fragile, aspetto distinto, come spaventata dalla vita. La seconda è più appariscente, ma meno fine ed ha qualche anno di meno dell'amica)*

**MAURO**

Guarda chi si vede: le più belle del gruppo. Posso offrirvi qualcosa al bar?

**LUISA**

Hai sentito, Vilma? Non credo alle mie orecchie. Mi verrebbe voglia di accettare. Invece apprezzo solo il pensiero.

**MAURO**

E tu, Vilma?

**VILMA**

Grazie, sarà per un'altra volta.

**MAURO**

Scusatemi, allora, ma ho voglia di un doppio whisky. Andiamo, Boris. *(esce con lui)*

**VILMA**

È un miracolo vederlo solo, di solito non fa un passo senza Paolo. *(siedono nel gazebo)*

**LUISA**

Sempre in coppia come i carabinieri. *(ride)* Devono aver litigato, già a tavola mi parevano in freddo. Non hai notato?

**VILMA**

*(non risponde. Lunga pausa)* Che serata. E pensare che da noi ci vuole già il cappottino.

**LUISA**

E in casa bisogna accendere. Una stagione eccezionale.

**VILMA**

È l'estate indiana. La chiamano così. Quando il caldo viene fuori stagione, si chiama estate indiana. *(un tempo)* Abbiamo avuto una bella fortuna a trovare posto, è difficilissimo.

**LUISA**

Abbiamo trovato solo perché una coppia di anziani ha disdetto. O è morto lui o è morta lei.

**VILMA**

O tutti e due.

**LUISA**

Dici?

**VILMA**

Perché no? Succede. L'importante è che abbiamo trovato posto noi. Quasi un miracolo. Non ci speravo proprio.

**LUISA**

Di giorno è un sogno, peccato non si sappia come risolvere il problema della sera.

**VILMA**

Un'alternativa ce l'hai. O vai a letto o vai a ballare.

**LUISA**

Figurati, vado a ballare con quei matusalemme... (*ridono*)

**VILMA**

In piena stagione qui si paga una cifra da capogiro. Noi, con poche lire, siamo servite e riverite.

**LUISA**

Pero attorno a noi non abbiamo che vecchi. Sono vecchi persino i camerieri.

**BORIS**

(*D. D.*) Io no.

**VILMA**

Ascolti i nostri discorsi?

**BORIS**

Per puro caso. E non ci sono soltanto vecchi perché Paolo e Mauro hanno la vostra età.

**VILMA**

Ma, purtroppo, non gradiscono la nostra compagnia. Mangiano con noi, ma scappano ancora col boccone in bocca, come se la terra bruciasse loro sotto i piedi.

**LUISA**

Mai che ci abbiano invitate una volta sul loro gommone.

**BORIS**

Dovranno riposare. Preferiscono star soli.

**LUISA**

Prendono il gommone e dove vanno? A prendere il sole su quell'isolotto laggiù.

**BORIS**

Saranno dei contemplativi.

**VILMA**

Fammi il piacere. Preferiscono stare soli perché sono una coppia.

**LUISA**

Magari anche in viaggio di nozze. Non pensi?

**BORIS**

E anche se così fosse? Fatti loro. Io non giudico i clienti. Ognuno è libero di fare quello che gli pare. Qualcuno potrebbe dire che anche voi siete una coppia.

**VILMA**

Oh, questa poi...

**LUISA**

Sai che sei villano?

**BORIS**

Scherzavo, no? (*esce*)

**VILMA**

(*forte*) Lui che non giudica i clienti però ascolta i loro discorsi.

**LUISA**

Ha ragione. È stupido scandalizzarsi di certi rapporti, al giorno d'oggi. Lo diceva anche la Tivù: oggi ci sono più coppie omo che coppie etero. In America ci si può persino sposare. Non solo in comune, ma anche in chiesa.

**VILMA**

A me non importa nulla di quello che fanno insieme. Ma visto che di uomini giovani non ci sono che loro, avrei preferito che amassero le donne. Specie per te, che se non hai un maschietto a portata di mano, mi diventi triste...

**LUISA**

Non ti credere, ma Mauro mi dà certe occhiate...

**VILMA**

Lo fa solo per crearsi un alibi, cara mia. Non ti illudere.

**LUISA**

Io non mi illudo affatto anche perché per un bel po' non voglio più sentire parlare di uomini. La ferita mi brucia ancora. E come! I maschi sono tutti dei mostri. Ed approfittano di me perché sono troppo dolce e buona. Dopo quello che mi è successo con Gianni... Chi poteva pensare che fosse così mascalzone?!?

**VILMA**

Quante ore ti ha fatto aspettare all'aeroporto?

**LUISA**

Tante. Sono partiti per Parigi non uno, ma quattro voli. Se avessi avuto il biglietto gliel'avrei fatto vedere che sapevo partire anche da sola.

**VILMA**

Invece il biglietto avrebbe dovuto portartelo lui, che non è venuto.

**LUISA**

Poi, dopo non so quante telefonate, mi ha risposto la madre e mi ha detto che si era sposato al mattino ed era partito in viaggio di nozze. Per togliermi di mezzo mi aveva spedito all'aeroporto, capisci? E come giorno aveva scelto proprio quello del mio compleanno. Cane posso credere ancora negli uomini?!?

**VILMA**

Devi trovartene subito un altro. Chiodo scaccia chiodo.

**LUISA**

E dovrei trovarmelo tra questi vecchietti?

**VILMA**

Sono vecchietti in gamba, però. Passano le notti a ballare.

**LUISA**

Ma a letto con una donna cosa vuoi che possano fare?!? (*lungo silenzio*) Guarda com'è azzurra l'acqua della piscina... (*la musica s'interrompe di colpo*)

**VILMA**

Che bisogno c'era di una piscina col mare a due passi?

**LUISA**

Molti preferiscono nuotare in piscina...

**VILMA**

Per me la piscina è solo una grande vasca da bagno. E io, nella vasca, il bagno preferisco farlo da sola.

**LUISA**

Hai torto. Sapessi quanti giochetti facevamo io e Gianni nella vasca da bagno. Giochetti che non farà certo con sua moglie.

**VILMA**

Tu devi essere una specie di Messalina.

**LUISA**

So anche tutte le posizioni del Kamasutra a memoria. Vuoi che te le dica?

**VILMA**

Per favore, Luisa.

**BORIS**

(*entra*)

**LUISA**

Ha sentito parlare di Kamasutra ed arriva subito.

**BORIS**

Chi? Io?

**VILMA**

Tu di là senti tutto quello che diciamo.

**BORIS**

Adesso sì perché non c'è più la musica. Hanno smesso presto, stasera. Non è ancora mezzanotte.

**LUISA**

È anche tardi. I vecchietti dovrebbero andare a letto presto, la sera.

**VILMA**

E perché? Di solito soffrono d'insonnia.

**BORIS**

I vecchietti si coricano tardi, si alzano presto e la sera ballano il tango. L'altra sera ero di servizio su ed ho fatto loro uno scherzo. Invece di una cassetta di liscio, ne ho messa una di rock. Non sapevano cosa fare, si guardavano terrorizzati...

**LUISA**

Tu cosa pensi? Che tra cinquant'anni per i giovani il rock sarà come il liscio oggi per noi?

**BORIS**

Tra cinquant'anni? Il mondo va così veloce, chi può dire cosa sarà tra cinquant'anni? (*esce*)

**LUISA**

(*dopo un silenzio*) Non solo di morale, ma anche di salute sto meglio. Sarà l'aria... sarà il mare... sarà il riposo, ho sempre fame.

**VILMA**

Anch'io mangio volentieri. E pensare quando rientro dal lavoro sono così stanca che nemmeno cucino. Mangio quello che c'è in casa, in piedi, come un cavallo, e poi mi butto a dormire.

**LUISA**

Io anche quando torno alle tre di notte, non rinuncio mai a farmi un bel piatto di pasta.

**VILMA**

Con tutto quello che mangi dovresti essere la donna cannone.

**LUISA**

Far l'amore fa bene. È così che brucio tutto quello che mangio.

**VILMA**

Il fatto è che mangiare soli... è quasi come masturbarsi.

**LUISA**

Anche masturbarsi dà le sue soddisfazioni.

**VILMA**

Zitta, Messalina, tu vivi solo di sesso.

**LUISA**

Che male c'è? Mi piace far l'amore. Tu, invece, non devi mai aver trovato l'uomo giusto. Ed hai anche fatto poche esperienze. Solo tuo marito. Com'era a letto?

**VILMA**

L'ho sposato perché ero incinta.

**LUISA**

Ci avrai pure fatto l'amore, prima?!? Non sarà stato lo Spirito Santo...

**VILMA**

Non ho mai dato troppa importanza all'atto sessuale.

**LUISA**

Ed hai fatto male. Per te solo la maternità era importante. Ma non è tutto nella vita di una donna.

**VILMA**

Io sono stata felice solo quando aspettavo il bambino. E dopo, quando è nato. Mi sentivo contenta e realizzata. Ecco perché quando è morto... è stata la fine e non mi sono più ripresa. E perché dovrei avere un altro uomo se non posso più mettere al mondo un figlio? (*si alza*)

**LUISA**

Stai qui, dove vai?

**VILMA**

Ho bisogno di bere qualcosa. (*esce e contemporaneamente dalla parte opposta entra*)

**MAURO**

(*che, vedendo Luisa sola, si avvicina a lei*) Cosa fai, Luisa? Conti le stelle?!?

**LUISA**

Guardo la luna. Vedi, là? Sta spuntando proprio ora. M'ero persino dimenticata che esistesse. In città non si vede mai. So che c'è soltanto perché la mettono in tutte le canzoni. (*un tempo*) Cosa fai tutto solo? E Paolo?

**MAURO**

Dove vuoi che sia? Al telefono. Se potesse, se lo farebbe mettere anche sul gommone, così chiama mentre fa il bagno. E se non telefona, sai cosa fa? Mi parla del fatturato. Ore ed ore. Cosa vuoi che freggi ad uno come me del fatturato?

**LUISA**

Sei un suo dipendente?

**MAURO**

Io in una fabbrica? Mi vedi? Lavoro in un istituto di bellezza. Faccio il visagista. Se ti trucco io, diventi meglio di una star. Domani provo.

**LUISA**

E come sei finito qui, con noi, in un gruppo della terza età?

**MAURO**

Quest'estate non avevo fatto vacanze e, all'ultimo momento, un amico che lavora in un'agenzia turistica mi ha avvertito che qui c'erano due posti. L'ho detto a Paolo e lui ha voluto venire con me.

**LUISA**

A noi è capitato più o meno lo stesso. È stata Vilma a dirmelo. Anche lei conosce qualcuno in un'agenzia.

**MAURO**

I primi giorni tutto è andato a gonfie vele, stavamo benissimo. Ora, invece, non sappiamo far altro che litigare. Per colpa sua: è testardo, vuole sempre fare come vuole lui. Un po' e un po'... poi io non ce la faccio più. Anche le mie idee contano qualcosa. Alla mia personalità mica posso rinunciare. Perciò stasera gli ho detto quello che dovevo ed apriti cielo, è successo il finimondo. Capisci com'è?

**LUISA**

Certo che capisco. Mica sono stupida.

**MAURO**

Faccio le vacanze una volta all'anno e trovo lui che me le rovina. (*lunga pausa*) Meno male che hanno smesso con la musica. Così si respira...

**LUISA**

E Paolo, che è un ricco industriale, come si è adattato a fare queste vacanze da povero? Per stare con te?

**MAURO**

Per lo meno così dice.

**LUISA**

Il vostro sbaglio è stare sempre soli. Se, ogni tanto, ci invitaste a fare una gita con voi, vi servirebbe da diversivo. Siamo divertenti, noi due.

**MAURO**

Il fatto è che Paolo è orso...

**LUISA**

... e noi non gli siano simpatiche.

**MAURO**

Bisogna conoscerlo. Lui è timido, introverso e... possessivo.

**VILMA**

(*entrando*) Sapete perché non ballano più? Perché un anziano mentre stava ballando si è sentito male.

**MAURO**

Un incidente come questo tutte le sere e il problema della musica sarebbe risolto.

**LUISA**

Zitto, non ti vergogni a dire certe cose? (*a Vilma*) È grave?

**VILMA**

Sai, a quell'età...

**LUISA**

Chi è?

**VILMA**

È quello che chiamano il generale. Hanno telefonato per un'ambulanza.

**MAURO**

E cosa dice il medico di servizio?

**VILMA**

Proprio stasera non c'è. A sua moglie è nato un figlio.

**MAURO**

Vedete com'è il mondo? Come ne nasce uno, ne muore un altro.

**LUISA**

Ed ha avuto un malore mentre stava ballando?

**MAURO**

Certo che per forza capitano le disgrazie. Questi vecchietti sono degli scatenati. Una volta, alla loro età, se ne stavano in casa a fumar la pipa, adesso viaggiano, mangiano, bevono, ballano... Come avessero ancora vent'anni. Se vi dico che ieri, tornando col gommone, ne abbiamo visto uno che nuotava al largo, non mi credereste. E se si fosse sentito male?

**VILMA**

Sarebbe morto in bellezza, come il nonno di mio marito: un infarto l'ha fulminato mentre pedalava in bicicletta a ottantatré anni.

**MAURO**

Tu, bellezza, sei sposata? L'hai lasciato a casa tuo marito?

**VILMA**

Sono divorziata.

**MAURO**

Come mai? Il matrimonio non andava?

**VILMA**

Il mio matrimonio è stato come una di quelle torte che quando le togli dal forno sembrano ben cotte e lievitate, ma appena le metti in tavola si afflosciano. Uguale, uguale.

**MAURO**

Ma tu eri innamorata di tuo marito?

**LUISA**

Certo che lo era.

**VILMA**

Altrimenti non me lo sarei sposato. Ma l'amore se ne è andato presto. È durato... solo fino alla nascita del bambino.

**LUISA**

Poco, allora, perché quando ti sei sposata eri già di sei mesi.

**VILMA**

A lui del bambino non è mai importato niente. Né quando è nato, né quando è morto. Ha continuato a fare la sua vita come se nulla fosse successo: le carte... gli amici... il calcio... la Tivù... le puttane... Cosa vuol dire, allora, un matrimonio? Meglio vivere sola...

**LUISA**

Non è vero, Luisa, perché una donna ha bisogno di un uomo. Anche per il suo equilibrio sessuale. Non sei d'accordo, Mauro?

**MAURO**

Altro che. La vita sessuale è tutto. Per l'uomo come per la donna.

**VILMA**

Per me è la tenerezza che conta, non il sesso.

**BORIS**

*(entra con un vassoio di cocktail di frutta coi bicchieri molto guarniti)* Per le signore. Un mio modesto omaggio.

**VILMA**

Sono anche belli da guardare. Sembrano quadri.

**BORIS**

Infatti lo sono: nature morte per alcolizzati...

**LUISA**

Grazie, sei un angelo. Avevo proprio bisogno di qualcosa di fresco. *(prende un bicchiere e beve)* Hm, com'è buono.

**VILMA**

*(dopo aver bevuto anche lei)* E com'è forte. Dà la carica. *(un tempo)* Che notizie ci sono del generale?

**MAURO**

Ha già tirato le cuoia? Crepato?

**VILMA**

Ti prego, Mauro...

**BORIS**

Su certe cose non si scherza. Sta per arrivare l'ambulanza. Ha perso conoscenza ma non pare un caso disperato. Dimenticavo, Mauro: quando mi hanno chiamato per portare giù il generale, c'era Paolo che ti stava cercando...

**MAURO**

(a Luisa) Ho fatto bene a tener duro. È sceso a cercarmi. Vuole fare la pace. Dov'è, ora, Boris?

**BORIS**

Stava caricando il bagaglio. È partito.

**MAURO**

Scherzi?!? Partito?!? E dove sarebbe andato?

**BORIS**

Questo non me lo ha detto.

**MAURO**

Ha caricato il bagaglio ed è partito? Ma a te cosa ha detto?

**BORIS**

Di dirti che ti ha lasciato una lettera.

**MAURO**

Una lettera per me? E dov'è?

**BORIS**

Non lo so. In camera, suppongo.

**VILMA**

Te l'avrà lasciata sul letto.

**MAURO**

(ancora incredulo) E si è portata via tutta la sua roba?

**BORIS**

Mi pare avesse le valigie piene, ma non è che sia andato a controllare.

**MAURO**

(sbotta andandosene) Vigliacco! Figlio di puttana! Se mi ha fatto una cosa come questa... Gliela faccio pagare a quel verme... (esce)

**BORIS**

È partito. Io non ci posso fare niente.

**VILMA**

Altro che idillio. Partire senza nemmeno dirglielo.

**BORIS**

Avranno litigato.

**LUISA**

Sono gli eterni problemi della coppia. Credete che quelle omo siano più semplici di quelle etero? Sono la stessa identica cosa.

**NADIA**

*(entra. Si è messa una stola di pelliccia sulle spalle)* Allora? Che notizie?

**LUISA**

Se n'è andato.

**NADIA**

*(equivocando)* Come mi spiace. Povero generale!

**BORIS**

Non si tratta del generale.

**NADIA**

Chi è morto, allora?

**LUISA**

Nessuno. È l'amico di Mauro che se n'è andato. Stavamo proprio commentandolo.  
*(si sente la sirena di un'ambulanza)*

**BORIS**

Il generale, stanno portandolo via, ora.

**NADIA**

Speriamo si riprenda. Nel salone c'è una tensione tale... il magistrato si è sentito male... la signora Piergiovanni ha avuto un piccolo collasso... Sono tutti spaventati... agitatissimi...

**SIRIO**

*(entra: è un signore eccitatissimo, magro, esile, vicino agli ottanta. Con gioia)* Ha ripreso conoscenza... ha ripreso conoscenza... Mentre stavano per caricarlo sull'ambulanza, ha aperto gli occhi ed ha chiamato la moglie, Dio sia lodato. Era pallido... pallido come fosse già morto... Gli ho preso la mano e me l'ha stretta forte tre volte... così... *(prende la mano di Vilma e gliela stringe)* Ci conosciamo da tanto tempo... da quando era ancora capitano...

**NADIA**

Sieda, cancelliere... Non si agiti così, le fa male. Boris, gli porti qualcosa da bere...

**BORIS**

Preferisce whisky o cognac?

**SIRIO**

Cognac. Ai nostri tempi il whisky non usava ancora.

**BORIS**

*(esce)*

**NADIA**

*(facendolo meglio accomodare)* È molto anziano il generale?

**SIRIO**

Anziano? Scherza? È più giovane di me. Tre anni di meno.

**NADIA**

Perciò quanti ne ha?

**SIRIO**

Settantaquattro. Soltanto settantaquattro. Io settantasette.

**VILMA**

Complimenti, se li porta bene.

**SIRIO**

Benino. Non mi lamento.

**LUISA**

Il generale era quel signore che mangiava all'angolo, vicino alla finestra?

**SIRIO**

Era? Perché era? Il generale è. È ancora. E non è quello che mangia all'angolo vicino alla finestra. Quello è l'entomologo, il professor Giraffo, che è stato vicedirettore del museo di entomologia...

**VILMA**

Non sapevo nemmeno che ci fosse un museo di entomologia.

**SIRIO**

Certo che c'è. E importante.

**NADIA**

Il generale è quel signore un po' corpulento, vestito di chiaro, coi capelli bianchi, che è sempre con la moglie, una signora bionda, un po' vistosa...

**SIRIO**

Un gran ballerino, un gran ballerino. Anche stasera non ha fatto che ballare...

**VILMA**

E, forse, si è stancato troppo... Uno stress, sa com'è...

**SIRIO**

Puoi darsi... può darsi... si diventa fragili con l'età... gracili ed indifesi... E pensare che a vent'anni ero un fascio di muscoli... ora fatico ad alzare una valigia vuota... Sono gli scherzi dell'età.

**NADIA**

Invecchiare è l'unico sistema per vivere...

**SIRIO**

Sarebbe stato meglio fosse capitato a me, invece che a lui. Io sono solo, non ho nessuno, ho dovuto lasciare il mio appartamento, al ritorno andrò a finire in una casa per anziani...

**VILMA**

È capitato al generale come avrebbe potuto capitare a uno di noi...

**SIRIO**

Voi no, siete giovani...

**LUISA**

Sa quanto c'è tra noi e lei? Mezzo secolo. Solo mezzo secolo. (*ride*)

**NADIA**

E cosa vuole dire l'età? Niente. La vita ci viene data quando non la chiediamo e tolta quando non vorremmo... (*riprende la musica*)

**SIRIO**

Riprendono a ballare?!? Dopo quanto è successo?

**NADIA**

È un modo come un altro per scaricare la tensione.

**BORIS**

*(rientra con un bicchiere di cognac che porge a Sirio)* Scusi se l'ho fatta aspettare.  
*(alle ragazze)* Ho dovuto fare una specie di lotta con Mauro... è venuto al bar ed è riuscito a portarmi via una bottiglia di whisky quasi piena. Non sono riuscito a riprendergliela. Quello si ubriaca...

**SIRIO**

*(alzando il bicchiere)* Alla salute dei presenti.

**NADIA**

Meglio a quella degli assenti: al generale.

**SIRIO**

La signora ha ragione. Alla salute del generale. *(beve)* Buono, brucia dentro ma fa bene, fa caldo. *(silenzio)*

**MAURO**

*(stringendo la bottiglia senza guardare nessuno, va in fondo e si mette a sedere. A Boris)* Non tentare di portarmela via.

**SIRIO**

Il magistrato tremava come una foglia... sua moglie ha dovuto dargli un sedativo. Voleva darne anche uno a me. Le medicine sono veleni che non prendo. Tutti si sono spaventati come se l'incidente del generale fosse un annuncio di morte.

**NADIA**

Non dovremmo avere paura della morte. Eppure... quando ci penso mi viene subito in mente una mia prozia, vecchissima, che da morta si è fatta vestire con l'abito da sposa. Vederla sul letto raggrinzita con tutti quei veli... mi ha fatto un'impressione tale... Non ero che una bambina...

**SIRIO**

Mia moglie si trovava in un caffè all'aperto, era una bella giornata... c'era un sole primaverile... e lei stava gustando un gelato al pistacchio. Adorava i gelati al pistacchio. Ad un tratto, senza una parola, ha reclinato la testa ed è morta. Morta sul colpo. Davanti al suo gelato.

**MAURO**

... al pistacchio.

**SIRIO**

Al pistacchio

**NADIA**

È stato meglio così, se posso dire la mia opinione. Io ho visto mio marito consumarsi per anni... Uno strazio tale... Per lui e... per me.

**VILMA**

Peggio ancora veder morire un bambino senza poter fare nulla per lui. È orribile, è qualcosa contro natura... Perché mettere al mondo un bambino e vederlo morire?

**MAURO**

*(interviene con violenza)* Cristo! Volete smetterla? Vi siete fissati sulla morte? Cos'è? Il club dei suicidi?

**BORIS**

Ridammi la bottiglia, su...

**MAURO**

Nossignore! Anzi, invito tutti a bere con me. Ordinate, offro *io*.

**BORIS**

Spiacente, il bar è chiuso.

*(lunga pausa, più forte la musica del tango)*

**SIRIO**

*(canticchia a mezza voce... quando gli mancano le parole fa dei mugolii)* Adiós muchachos, compañeros de mi vida... barra querida... de aquellos tiempos...

**MAURO**

Non ce l'ho con voi, ma con quel figlio di puttana...

**SIRIO**

Me toca a mí hoy emprender la retirada... Debo alejarme de esta alegre muchachada...

**MAURO**

Verrà qui, a piangere in ginocchio... Ma sarà troppo tardi.

**SIRIO**

Adiós muchachos, compañeros de mi vida...

**NADIA**

Da ragazza passavo la notte a ballare. Eppure al mattino ero fresca come una rosa. Bei tempi! Ero giovane... carina... tutti erano gentili con me...

**VILMA**

Io non ballo, ma mi piace vedere gli altri che ballano. Sono felice quando vedo che la gente si diverte.

**LUISA**

A me fa rabbia, invece. Voglio essere io a divertirmi. *(pausa)*

**SIRIO**

Adiós muchachos, compañeros de mi vida...

**MAURO**

Questi tanghi di merda!

**VILMA**

Una notte bellissima. Il cielo è pieno di stelle.

**NADIA**

Pare di essere fuori del mondo. E c'è un profumo di fiori così intenso...

**BORIS**

Le belle di notte.

**LUISA**

Credi che siamo noi che profumiamo, Boris?

**BORIS**

Le belle di notte sono dei fiori.

**LUISA**

Ah, ho capito. *(pausa)* E tu, Mauro, non dici niente?

**MAURO**

Bastano ed avanzano le stronzate che dite voi.

**SIRIO**

*(alzandosi)* Giovanotto, ci sono delle signore.

**MAURO**

E io me ne sbatto anche delle signore.

**BORIS**

Hai bevuto troppo. Vuoi un caffè bello forte?

**MAURO**

Voglio che tu non mi rompa i coglioni.

**SIRIO**

*(che si era seduto, si rialza di nuovo di scatto)* Propongo di andare fino alla spiaggia per vedere la luna sul mare. O è una proposta troppo audace?

**NADIA**

*(alzandosi)* La proposta che stavo per fare io. *(a Luisa e Vilma)* Andiamo?

**VILMA**

*(si alza)* Con molto piacere. Vieni, Luisa?

**LUISA**

Io no. Come se avessi accettato, grazie. *(resta al suo posto)*

**NADIA**

Ci accompagni, Boris, visto che il bar è chiuso.

**BORIS**

Accetto volentieri. *(la prende a braccetto)*

**VILMA**

*(prende a braccetto Sirio)* Mi appoggio a lei, permette?

**SIRIO**

*(lusingato)* Sa chi mi ricorda? La mia povera figliola Angelica. Si chiamava proprio così. È morta... sono ormai venticinque anni... venticinque anni fa... *(esce con gli altri)*

**MAURO**

... mangiando un gelato. Alla vaniglia, lei. *(ride)*

**LUISA**

A volte ti comporti come non avessi un briciolo di sensibilità. Perché ridere dei guai degli altri? E se qualcuno ridesse dei tuoi?

**MAURO**

Io i miei, me li tengo stretti, non li sbandiero...

**LUISA**

Invece ti sentiresti meglio se ne parlassi...

**MAURO**

E perché? Non ho bisogno né di confessioni, né di assoluzioni. *(lunga pausa)*  
Questi rincoglioniti che non sanno che ballare tango e parlare di morte...

**LUISA**

Dopo l'incidente del generale...

**MAURO**

E mio padre e mia madre, che sono morti in un incidente, quando non avevano ancora quarant'anni? Ed io orfano, alto così, senza nessuno...

**LUISA**

Devi averne passati di guai, tu...

**MAURO**

Se ci fosse un Guinness, avrei io il primato...

**LUISA**

*(dopo un silenzio)* Non prendertela, se Paolo se n'è andato...

**MAURO**

Mi fa rabbia, mondo cane. Ero venuto qui con lui per stare in pace e divertirmi. In questo sporco mondo non ci si può più fidare di nessuno...

**LUISA**

Se ti dicessi cosa mi ha combinato il mio ragazzo. Una mascalzonata come questa... adesso no, poi te la racconto.

**MAURO**

Cosa crede? Che sia una marionetta? Che mi faccia manovrare da lui?!?

**LUISA**

Pareva che andaste così d'accordo...

**MAURO**

I primi giorni... sì. Sarà stato il diversivo del posto... delle vacanze. Poi gli è scattata la molla della nostalgia... la fabbrica e tutto il resto. I soldi per lui sono tutto. Ma lui, in vacanza, ci va quando vuole, nel Kenia, alle Maldive. Io no. Questa era la mia, di vacanza.

**LUISA**

Però Paolo è venuto per stare con te...

**MAURO**

In Kenia e nelle Maldive però non mi ha mi portato. È venuto qui con me perché è una vacanza che costa poco. Del resto, cos'abbiamo in comune noi due? Niente. Lui è un ricco borghese e io un povero proletario. E poi... *(all'improvviso scoppia a ridere)*

**LUISA**

Cosa ti prende, ora?

**MAURO**

Il gommone è rimasto e dovrà per forza venire a riprenderselo. Mica possono spedirglielo fermo-posta. *(ride)*

**LUISA**

Ridi verde, tu.

**MAURO**

Sbagli. Non mi dispero affatto perché se n'è andato.

**LUISA**

Non è che se ne sia andato. T'ha piantato.

**MAURO**

E anche se fosse così!?

**LUISA**

Solo per dire le cose come stanno. (*pausa*) Non te la prendere: sapessi le volte che sono stata piantata. Ma vivo lo stesso.

**MAURO**

Per te è diverso.

**LUISA**

Diverso perché? Non ci andavi a letto?

**MAURO**

Io?

**LUISA**

Io no di certo. Mi pare che Paolo sia un tipo che ha mai toccato una donna. O sbaglio?

**MAURO**

È così.

**LUISA**

Perché? Non gli piacciono?

**MAURO**

No.

**LUISA**

E a te?

**MAURO**

Piantala. A me che cosa?

**LUISA**

Le donne: ti piacciono?

**MAURO**

Se mi piacciono? Sapessi quante me ne sono fatte.

**LUISA**

E allora perché sei passato all'altra sponda?

**MAURO**

Non è che sia passato all'altra sponda... È lungo spiegarti... Sono cose che succedono al giorno d'oggi... la vita ti porta a fare altre esperienze...

**LUISA**

Certo, chi dice niente? Ed ognuno fa le esperienze che si sente. Per carità, non ho niente da dire, su questo. Quello che conta è volersi bene. E il bene bisogna prenderlo dove lo si trova.

**MAURO**

È proprio così. Hai capito tutto, tu.

**LUISA**

Cosa pensavi? Di avere davanti una cretina? Ho capito subito che tu e Paolo vi volevate bene. E mica da un giorno.

**MAURO**

Da Capodanno

**LUISA**

Da Capodanno? Vi siete conosciuti a una festa di Capodanno?

**MAURO**

Mi vuoi fare il terzo grado?

**LUISA**

Figurati, stiamo parlando. Se ti va di rispondere, rispondi, altrimenti amen. Ti ho domandato soltanto se vi eravate conosciuti ad una festa...

**MAURO**

No, in una discoteca. Lui se ne stava appoggiato al bar con uno sguardo così triste... ma così triste... sembrava uno di quei cani che sono alla ricerca di un padrone...

**LUISA**

... ed ha trovato te?!?

**MAURO**

Non come pensi tu. Il padrone è sempre stato lui.

**LUISA**

Allora? Cos'è successo?

**MAURO**

... che anche per me era una serata balorda... quando daresti anche l'anima per sentire una parola buona. Eravamo tutti e due con un bisogno d'affetto da morire. Ecco come è andata. È cominciato per riempire con un poco di tenerezza una serata storta ed è continuato perché quando hai trovato un po' di tenerezza è difficile rinunciarci. *(beve alla bottiglia)* È una grande porcheria la vita.

**LUISA**

Non bere così, poi stai male e vomiti.

**MAURO**

*(con improvvisa violenza)* E quei vecchi rincoglioniti che continuano a ballare il tango. Dovrebbero fare tutti la fine del generale.

**LUISA**

Non pensi che, un giorno, saremo vecchi anche noi?

**MAURO**

Non ci arriverò, mi sparerò prima. *(un raggio di luna illumina la scena)*

**LUISA**

*(come una bambina)* La luna... la luna...

**MAURO**

"La notte di luna piena ci metteremo dei maglioni e la passeremo in mare..." Così mi diceva. E, invece, ha tagliato la corda come un ladro. Non ha mai mantenuto le sue promesse. Un bugiardo. Gli sono servito solo per scaricare le sue nevrosi... per avere qualcuno a cui raccontare le sue disgrazie... Per snocciolare i suoi ricordi tristi e farsi compatire: la madre cieca... le sorelle perfide... le zie cretine... l'inferno del servizio militare... Ed io che cercavo di consolarlo e che lo stavo ad ascoltare a tocca aperta... *(dà calci a un albero)* Stupido... stupido... stupido... *(ed all'improvviso si mette a piangere)*

**LUISA**

*(quasi materna, lo abbraccia)* Su... su... cosa ti prende? Buono, su...

**MAURO**

*(l'abbraccia e fa un lungo pianto abbracciato a lei. Poi)* Grazie, sfogarmi mi ha fatto bene...

**LUISA**

Serviano anche noi donne, qualche volta, vedi?

**MAURO**

*(la lascia e volta il viso quasi vergognandosi)*

**LUISA**

Cosa fai? Ti vergogni? Dell'amore non ci si deve mai vergognare. Lo dicevano anche in un film che mi è piaciuto tanto.

**MAURO**

*(le dà uno sguardo riconoscente e si alza mentre rientrano Vilma al braccio di Sirio e Nadia al braccio di Boris)*

**VILMA**

Peccato non siate venuti. Uno spettacolo. C'era una luna...

**LUISA**

La luna c'è anche qui, guarda. Ed è la stessa.

**NADIA**

C'erano certi riflessi sul mare... *(siedono tutti)*

**VILMA**

Come va, Mauro?

**MAURO**

Come vuoi che vada? Siamo sul mare e va a gonfie vele.

**NADIA**

Scusi se le sembrerò sfacciata ma, a nome di tutti, vorrei pregarla di portarci una volta a fare un giro sul gommone...

**MAURO**

Quando vuole. Anche subito.

**SIRIO**

Di notte non mi pare prudente...

**VILMA**

Meglio domani.

**NADIA**

Vorremmo andare a fare il bagno all'isolotto.

**MAURO**

Volentieri, ma lì il bagno si può fare solo nudi.

**NADIA**

Non pensi che per me sia un problema.

**SIRIO**

Non è sconveniente?

**VILMA**

Venga con noi, cancelliere, si diventerà.

**MAURO**

Le permetteremo di fare il bagno vestito. Solo a lei, però.

**SIRIO**

Sono un pessimo nuotatore. Mi tengo appena a galla.

**BORIS**

Resterà a riva.

**MAURO**

Le porteremo una paletta e la lasceremo a fare castelli di sabbia.

**SIRIO**

Verrò, grazie. Ho bisogno di distrarmi, di non pensare a quel povero generale. Speriamo si riprenda.

**VILMA**

Stia tranquillo, si riprenderà.

**SIRIO**

Lo spero proprio. (*sospira, poi*) E se non si riprenderà, pazienza. Anche da morto avrà le sue soddisfazioni. Perché come generale di divisione ha diritto agli onori militari... fanfara... drappello... bandiera...

**MAURO**

Cancelliere, ma ad un morto cosa vuole che gliene freghi?!?

**SIRIO**

(*secco*) Lei, giovanotto, non puoi capire. Appartiene ad un'altra generazione. La mia...

**MAURO**

(*interrompendo*) La sua non ha fatto che dare valore a cose che non ne avevano.

**SIRIO**

E la vostra non ne dà a quelle che ne hanno.

**VILMA**

Non s'inquieti, cancelliere. I tempi sono cambiati ed oggi c'è una mentalità diversa...

**LUISA**

Il mondo ha fatto progressi, siano quasi al duemila...

**VILMA**

Prima c'erano concetti precisi... c'era il bello... il brutto... il buono... il cattivo... Il bello di oggi, ormai, non è più quello di ieri e così tutto il resto. I valori sono cambiati, si sono confusi, la morale è differente... Non so se riesco a farmi capire...

**NADIA**

È proprio così e nessuno lo capisce meglio di me che sono tra una generazione e l'altra. Non vede come si sta trasformando in fretta la vita? Si cancellano le frontiere... si va nello spazio...

**MAURO**

*(guarda Nadia e scoppia a ridere)*

**NADIA**

La faccio ridere?

**MAURO**

*(tra un sussulto di risate)* Sa a cosa pensavo? *(indica la sua stola)* Che solo le bestie si tengono la pelliccia anche quando fa caldo.

**BORIS**

*(secco)* Perché loro non possono mettersela sulle spalle.

**SIRIO**

Bravo giovanotto, una risposta intelligente. *(un silenzio pieno di tensione)*

**MAURO**

Alla salute, cancelliere. *(e beve alla bottiglia)*

**VILMA**

Smettila, Mauro, bere così fa male.

**MAURO**

Non fa male. Anzi, fa bene. Il whisky è cardiotonico. Se il generale si fosse bevuto uno scotch, questa sera non gli sarebbe forse successo di cadere eroicamente sul campo... del liscio. *(ride)*

**SIRIO**

*(si alza di scatto)* Buenanotte.

**VILMA**

*(si alza anche lei)* Il viale è buio, se permette l'accompagno. È tardi anche per me. *(esce con Sirio)* Buenanotte.

**TUTTI**

Buananotte. *(lungo silenzio)*

**LUISA**

Mai visto una luna così luminosa. E l'aria è tiepida.

**BORIS**

L'estate indiana.

**MAURO**

*(all'improvviso, dando pugni contro un albero)* Bastardo! Schifoso! Figlio di una troia!

**NADIA**

*(che non capisce)* Con chi ce l'ha?

**BORIS**

Lasci perdere, sono storie che non possono interessare una signora come lei.

**MAURO**

E bravo il barista che mi vuole fare la morale.

**LUISA**

Meglio che te ne vada a letto a smaltire la sbronza, Mauro.

**MAURO**

A letto? E con chi? Stanotte dormo solo e non mi va. Perciò sotto a chi tocca, un'occasione da non perdere, donne. La mia camera è la 324... lascio la porta socchiusa... ci sarà solo da spingere per entrare... Boris, non guardarmi così... Non sono come credi tu e posso accontentare tutte le femmine che voglio, zitelle e maritate, pollastrelle ed anche galline vecchie che fanno buon brodo... *(ride volgare)*

**BORIS**

*(approfittando che Mauro è vicino alla piscina, gli dà una spinta e lo butta dentro)*

**MAURO**

*(cade alzando spruzzi che vanno in tutte le direzioni)*

**BORIS**

Così ti rinfreschi le idee.

**LUISA**

Boris, sei impazzito?

**NADIA**

Non doveva, Boris. Avrà delle noie.

**BORIS**

Non si preoccupi, sa nuotare. *(allunga la mano verso la piscina)* Vieni fuori, campione. *(tira su Mauro gocciolante e gli butta sulle spalle una tovaglia prendendola da un tavolo)*

**LUISA**

*(lo asciuga e lo massaggia)* Fredda l'acqua?

**MAURO**

*(cupo ma senza convinzione)* Domani faremo i conti, Boris.

**BORIS**

Per il whisky? Non ti preoccupare. Offro io.

**MAURO**

Te la farò pagare, vedrai.

**BORIS**

Luisa, accompagnalo fino in camera. Digli di farsi una doccia bollente ed andare subito a letto.

**MAURO**

Sei proprio una mamma.

**LUISA**

Su Mauro, andiamo. (*esce con lui*)

**NADIA**

Soddisfatto? Ha fatto la buon'azione della giornata?

**BORIS**

Non sopporto la volgarità.

**NADIA**

Troppo impulsivo, ragazzo.

**BORIS**

E lei troppo bella.

**NADIA**

Una volta. Anni fa.

**BORIS**

A me piace adesso.

**NADIA**

Adesso ho tre nipotini e sono nonna.

**BORIS**

Mi fa battere il cuore ogni volta che la vedo.

**NADIA**

E dovrei crederle?

**BORIS**

Ho sempre sognato una donna come lei.

**NADIA**

Non si preoccupi. Una specie di complesso materno. Curabilissimo. (*fa per alzarsi*)

**BORIS**

(*la trattiene*) Per favore...

**NADIA**

Non faccia sciocchezze, Boris. Ho quasi cinquant'anni e lei è un ragazzino. (*tenta di alzarsi*)

**BORIS**

Sia buona, rimanga ancora un po'.

**NADIA**

Ho sonno. Voglio andare a dormire.

**BORIS**

Andare a dormire con una notte come questa? Bisogna approfittarne, chissà quando ne verrà un'altra uguale... Tra poco è inverno... niente più stelle... niente più calore... Non si può dire di no ad una notte come questa... a questo poco di estate che è arrivato di sorpresa dopo che l'estate era finita...

**NADIA**

Per me non è più estate. Ormai è già inverno...

**BORIS**

Non è vero. È ancora estate anche per lei. L'estate indiana. Ed in una notte come questa può capitare di tutto. Basta chiudere gli occhi ed aspettare il miracolo.

**NADIA**

Quale miracolo se per me è finita la giovinezza?

**BORIS**

Non dica questo. Ce n'è ancora tanta dentro di lei. *(l'abbraccia e Nadia si lascia abbracciare)*

**SECONDO TEMPO**

*È la sera della partenza, il soggiorno è finito. È notte, come all'inizio del primo tempo, Boris sta raccogliendo dai tavoli tazze e bicchieri. Nadia, da una sdraio messa di spalle, segue i suoi movimenti, sporgendo la testa. Boris, ad un tratto, si accorge di lei.*

**BORIS**

Sei qui? Cosa fai? Mi stai spiando?

**NADIA**

Ti guardo.

**BORIS**

E non volevi farti vedere da me?

**NADIA**

Non volevo farmi vedere.

**BORIS**

E perché?

**NADIA**

Stavo finendo di fare la valigie e mi è venuta una voglia improvvisa di vederti... guardarti per fissarti bene nella mente... Ho come il terrore di dimenticare il tuo sorriso... i tuoi occhi... Perché non ti vedrò mai più, lo sai.

**BORIS**

Anche se continui a dire che è impossibile, ci rivedremo, troveremo il modo...

**NADIA**

Perché? La nostra storia si è conclusa, te non ti devi preoccupare. Sei giovane, devi vivere la tua vita... Poco a poco mi dimenticherai, altre clienti verranno a rallegrare la tua solitudine...

**BORIS**

Cosa vuoi che me ne importi delle clienti? Qui vengono solo delle vecchie in vacanza...

**NADIA**

Io spero che arrivino anche delle giovani, che siano gentili con te e che ti facciano compagnia.

**BORIS**

Inutile, continuerò a pensare a te.

**NADIA**

Non più, Boris. Devi prendere dalla vita tutto quello che è giusto, senza malinconie né rimpianti... Ed io devo ritornare alla mia esistenza di sempre. I nipotini mi faranno mille domande sulle mie vacanze, vorranno sapere se mi sono divertita e io dovrò inventare tante bugie... I miei clienti avranno bisogno di me perché mi occupi dei loro denti... delle loro carie... Non avrò il tempo di pensare a te che alla sera, quando rientrerò e chiudendo gli occhi ritroverò il tuo sorriso.

**BORIS**

Riuscirò a rintracciarti. Arriverò di sorpresa...

**NADIA**

Non lo fare, sarebbe stupido. Siamo stati felici e ti sono grata della tenerezza e dell'amore che hai avuto per me. È stata una bella vacanza. L'ultima. *(liberandosi di Boris che vorrebbe abbracciarla)* No, lasciami... Su, coraggio, sei bello, giovane, forte... nella vita riuscirai, ne sono sicura. Ricorderai ogni tanto la nostra avventura con un po' di nostalgia, spero. *(dal salone la musica di un tango)* Ballano anche stasera, prima di partire...

**BORIS**

Proprio il tango che suonavano la prima sera che ci siano conosciuti, ricordi?

**NADIA**

Pensi di no?

**BORIS**

Avevo una voglia matta di invitarti a ballare. Perché non balliamo, ora?

**NADIA**

Non sei di servizio al bar?

**BORIS**

A quest'ora non ci sono clienti. *(la prende alla vita)*

**NADIA**

Coraggio, allora. L'ultimo ballo della stagione e l'ultimo ballo della mia vita. *(ballano e non si accorgono che Vilma e Luisa sono entrate e rimangono a guardare. Alle fine applaudono)*

**BORIS**

*(trasalendo)* Eravate qui? Non ce ne siano accorti...

**VILMA**

Eravate troppo presi dal ballo.

**NADIA**

Ci avete sorpresi in fragrante.

**BORIS**

È un piacere ballare con Nadia. È una piuma. E questo tango...

**NADIA**

*(ripetendo le parole che si sono dette con Boris al primo tempo)*... già era un ballo sconvolgente all'epoca di Rodolfo Valentino. Ma è ancora un ballo sensuale ed eccitante... terribilmente eccitante. Non è così Boris?

**BORIS**

Dipende dalla persona con cui lo si balla.

**NADIA**

E io, che l'ho ballato con te, chiudo in bellezza e vado a finire le valigie.

**BORIS**

Un momento, aspetta. Dobbiamo fare un ultimo brindisi. Il mio cocktail migliore.  
(*esce*)

**LUISA**

Non hai ancora fatto le valigie? Le nostre sono già dal portiere.

**NADIA**

Il mio subcosciente non me le ha lasciate finire. Non vuole persuadersi che me ne devo partire, quello stupido del mio subcosciente.

**LUISA**

E, poi, partire di notte dà malinconia.

**NADIA**

Per me è disperazione.

**VILMA**

Il viaggio è lungo, siamo stanche e dormiremo.

**NADIA**

E, per fortuna, hanno inventato tranquillanti e sonniferi.

**LUISA**

Non avrei mai pensato di passare un periodo così felice. Ho persino dimenticato la mia storia con Gianni. Come se fosse successa l'altro secolo. Ho trovato il grande amore della mia vita.

**VILMA**

Lo dici ogni due mesi. Tutte le volte che ti innamori.

**LUISA**

Zitta. Questa volta è amore vero.

**NADIA**

Te lo auguro. Per te è logico e giusto. Per me no, perché come una pazza mi sono innamorata di un ragazzo che potrebbe essere mio figlio. Eppure questa avventura illuminerà tutto il resto della mia vita.

**VILMA**

Per me... niente amori.

**LUISA**

Perché li respingi.

**VILMA**

Di chi mai avrei potuto innamorarmi? Di giovani non c'erano che Boris e Mauro. E ve li siete presi voi. Ho trovato però un'amicizia che mi ha dato molta serenità.

**LUISA**

Un vecchio.

**VILMA**

Un uomo gentile e sensibile. Non riesco a pensare possa finire in una casa per anziani. Potrebbe venirsene a casa mia, visto che il posto c'è.

**LUISA**

Smettila di fare sempre la crocerossina. Pensa a te stessa, Vilma.

**VILMA**

Che male c'è? Lui sarebbe più tranquillo ed io meno sola.

**NADIA**

Alla tua età non devi e non puoi avere problemi di solitudine.

**LUISA**

La tua sarà bontà ma è anche vigliaccheria. Siccome il sesso ti fa paura, cerchi di risolvere con un rapporto d'amicizia.

**VILMA**

Non è così. Mi piace essere utile agli altri. Fare un'opera buona è come buttare un sasso in uno stagno. Si formano tante piccole onde di bontà che si propagano attorno.

**NADIA**

Cerca, però, di non sprecare la tua esistenza e cerca di vivere la tua giovinezza. Capisco che sia giusto aiutare una persona anziana, ma è più importante che una donna della tua età abbia una vita sentimentalmente equilibrata.

**LUISA**

... per non restare col ricordo di un rapporto negativo.

**VILMA**

... certo negativo, ma non deludente, perché da quel rapporto ho avuto un figlio. Ora non ne posso più avere...

**NADIA**

Non per questo devi sacrificarti per un vecchio signore che conosci appena. Il tuo è una specie di complesso di colpa. Neghi l'amore perché dall'amore ti è nato un bambino che è morto.

**LUISA**

Hai bisogno di un altro uomo, di un uomo vero.

**VILMA**

L'amore non mi interessa.

**LUISA**

Perché ne hai paura. C'è quelli ingegnere che ti fa la corte... Accetta i suoi inviti. Esci con lui. Se, poi, ti accorgi che non ti piace, te ne cerchi un altro. Più uomini conosci, più la tua esperienza sentimentale si arricchisce. Non è così, Nadia?

**NADIA**

... senza esagerare.

**LUISA**

Tu quanti uomini hai avuto nella vita... approssimativamente?

**NADIA**

Tre.

**LUISA**

Solamente? Alla sua età ha avuto solo tre uomini?

**NADIA**

E prima di queste vacanze... soltanto due. Sono una donna d'altri tempi, appartengo ad una razza in estinzione.

**BORIS**

*(entra con un vassoio con quattro bicchieri guarniti di frutta e ne offre uno ad ognuna delle donne)* Brindiamo alla speranza di rivederci presto.

**LUISA**

Brindiamo ai nostri amori.

**VILMA**

E a quello che ci riserverà la vita di bello.

**NADIA**

Io brindo a quello che la vita mi ha dato *(e guarda Boris. Brindano e bevono, poi lascia il bicchiere su di un tavolo)* Grazie di tutto, se dovessi far tardi, cosa che non credo, tenetemi un posto sul torpedone vicino a voi.

**BORIS**

Non scappare così, ti accompagno fino in fondo al giardino... *(esce con Nadia)*

**LUISA**

A Boris devono piacere le donne un po' mature. Infatti non ci ha mai degnate di uno sguardo. Non è che mi dispiace, è un po' troppo ragazzino, anche se ha un certo fascino...

**VILMA**

*(dopo un silenzio)* È cambiato il tempo, non una stella.

**LUISA**

Non piove da mesi, qui. La terra ha bisogno d'acqua.

**VILMA**

... che venga, allora. Dopo di noi... il diluvio. *(ridono)*

**LUISA**

Da un giorno all'altro hanno cominciato ad ingiallire le foglie... guarda per terra quante ne sono cadute *(ha un brivido e si stringe a Vilma)*

**VILMA**

Cos'hai?

**LUISA**

Non lo so... Come un senso di paura.

**VILMA**

Hai paura, tu? E di che cosa?

**LUISA**

Mi sento tanto felice e ho paura che la mia felicità non duri.

**VILMA**

Non crearti queste false angosce. Se Mauro ti vuole bene come dici...

**LUISA**

Lo so, lo so, sono una sciocca. È che provo per lui un sentimento mi provato prima... qualcosa di più serio... di più profondo... Credo di avergli fatto del bene, di essere riuscita a ridargli fiducia... L'ho conosciuto in piena crisi... impaurito... deluso...

**VILMA**

Per la sua storia con Paolo?

**LUISA**

Quella è stata una parentesi senza importanza... Ricordi, prima, com'era nevrotico... aggressivo... Come tutte le persone cresciute sole, senza affetto... Ora, invece, è sereno...

**VILMA**

Se Boris quella notte non lo avesse buttato nella piscina, forse, la vostra storia di amore non sarebbe mai cominciata...

**LUISA**

Sembra ieri e sono passate quasi tre settimane. È strano come un incontro possa cambiare una vita... La mia e la sua.

**VILMA**

Sei anche fortunata perché è un gran bel ragazzo.

**LUISA**

Mi domando come tu possa esserti trovata in sintonia con un vecchio...

**VILMA**

È come fosse un nonno per me.

**LUISA**

Tu, un nonno, Nadia, un figlio ed io un ragazzo della mia età. Non penserai davvero di prenderti in casa il cancelliere?!?

**VILMA**

Mi sono affezionata a lui, non so perché.

**LUISA**

È un uomo anziano, presto o tardi finirà per ammalarsi. E tu che farai? Lascerai il lavoro per curarlo? E se, finalmente, trovi un uomo che ti vuole bene e vuole viverti vicino, cosa fai? Lo metti alla porta? Non complicarti l'esistenza, è già complicata abbastanza. Chi ha un vecchio in casa cerca di liberarsene e tu, invece, te ne vai a cercare uno.

**VILMA**

Mi pare un uomo così fragile... così disarmato...

**LUISA**

Quello che senti è bisogno di dare, dallo a un uomo che possa volerti bene e che ti porti a letto, di questo hai bisogno. Segui la legge della natura. Altrimenti ti succederà come a Nadia, che, non avendo avuto altro, a cinquant'anni si è messa con un ragazzino...

**MAURO**

*(entra)* Stasera si deve proprio lasciare questo paradiso terrestre? Ditemi che non è vero, che le nostre vacanze sono appena cominciate...

**BORIS**

*(che lo ha seguito)* Se vuoi restare, ti cerco un posto da sguattero... Ti insegno a fare i cocktail e diventi il mio aiuto...

**LUISA**

Non cercare di convincerlo, Boris. Io devo partire per forza. E cosa faccio senza di lui? Allora, sei riuscito a fare la valigia?

**MAURO**

No, ho buttato la roba dentro la sacca e quando arriverò a casa manderò tutto in lavanderia. Sono incapace di fare la valigia.

**LUISA**

Ti insegnerò io. È facilissimo.

**MAURO**

Paolo la sapeva a fare a perfezione. Aveva tutta una sua arte... e tutto arrivava in ordine... stirato... perfetto...

**LUISA**

Non è solo prerogativa di Paolo, anch'io le so fare a perfezione...

**VILMA**

Fare le valigie è una virtù tipicamente femminile. *(ride)*

**MAURO**

*(dopo un poco di disagio)* E su suonano anche stasera. Gli ultimi balli prima degli addii. Boris, ti mancheremo, vero?

**BORIS**

Io no, forse? Chi vi farà i cocktail che so fare io?

**MAURO**

Facciamo così. Ora che mi sposo manderò a chiamare te per il servizio bar.

**BORIS**

Se non avrò cambiato mestiere verrò con piacere.

**MAURO**

Preparati, ci sposteremo appena possibile. *(annunciando)* Luisa ed io ci sposiamo.

**VILMA**

Vi sposate? Veramente? Non mi avevi detto nulla, Luisa.

**LUISA**

Era un piccolo segreto.

**MAURO**

Lo abbiamo deciso stasera, facendo l'ultima passeggiata sulla spiaggia.

**LUISA**

Non è una bella notizia?

**VILMA**

Certo che lo è. Auguri. *(le due donne si abbracciano)*

**BORIS**

Meglio così. In questo turno non ci sono stati morti. Invece di un funerale celebreremo un matrimonio. *(esce)*

**VILMA**

Andrà a vivere da te, Mauro?

**MAURO**

Figurati, vivo in affitto, in un buco; dell'estrema periferia. Impiego tutti i giorni ore per arrivare al mio posto di lavoro. Luisa mi ha offerto di andare vivere da lei...

**VILMA**

Ti troverai benissimo, un appartamento quasi centrale e molto funzionale. Con tanto di moquette.

**LUISA**

L'avevo rifatto quando dovevo sposare Guido.

**VILMA**

Ma la moquette l'hai messa quando stavi per sposare Mario.

**VILMA**

Avrebbe dovuto venirci a vivere Gianni, ma ha sposato un'altra.

**MAURO**

Hai avuto una vita movimentata.

**LUISA**

Purtroppo non ho fortuna con gli uomini.

**MAURO**

Ma, ora, ci sono *io*.

**VILMA**

*(lo guarda e poi)* Appunto. *(pausa, musica)*

**MAURO**

E quelli che continuano a ballare. Che gusto ci proveranno? Alla loro età il sesso, ormai, è a riposo.

**VILMA**

C'è anche il piacere del ritmo... di sentire la musica... di ballare...

**MAURO**

Credi?

**VILMA**

Nella vita non c'è soltanto il sesso.

**MAURO**

C'è qualcosa di più importante?

**VILMA**

Per te è tutto, per altri no.

**MAURO**

Ma è il sale della vita! Se in una serata storta la gente si annoia e non sa di cosa parlare, basta che il discorso cada sul sesso e ritornano subito interesse e buonumore.

**VILMA**

Devono essere piuttosto squallidi i tuoi amici...

**MAURO**

(*aggressivo*) Perché? La gente che frequenti tu di che cosa parla? Di genetica? Di fusione nucleare?

**LUISA**

Il sesso è allegria, Vilma. Ecco perché sei sempre triste.

**MAURO**

È l'amore che dà la carica alla vita. Se Luisa avesse continuato a dormire con te, cosa ricorderebbe di queste vacanze?

**VILMA**

(*secca*) E se tu avessi continuato a dormire con Paolo? (*senso di disagio*)

**MAURO**

Cosa credi? Era amore anche quello.

**LUISA**

Non è carino, Vilma, rispolverare questa storia.

**MAURO**

Luisa sa come sono andate le cose. Ho preso l'amore dove l'ho trovato. Perché la vita non me ne aveva dato molto e ne avevo bisogno. (*pausa, musica*)

**LUISA**

Sta arrivando il cancelliere.

**MAURO**

Più tremolante che mai

**VILMA**

Per favore, risparmiagli certe battute. È un uomo ancora così innocente... Mi commuove pensare che il mondo non è riuscito a cambiarlo...

**SIRIO**

(*entra con un cappottone col bavero rialzato*) Che frescolino è venuto fuori, stasera. Per fortuna ho un cappotto bello pesante. Voi non avete freddo?

**MAURO**

(*spaccone*) Noi siamo giovani e forti.

**SIRIO**

Anch'io lo ero, una volta. Ormai non sono che il ricordo di quello che ero... il passato. E non il passato prossimo, ma il passato remoto. (*ride*)

**VILMA**

Eppure con il suo passato ha reso gradevole il mio presente.

**SIRIO**

Brava. Sembra un'espressione barocca. Molto carina. Lei è una personcina amabile e le sono grato per avermi concesso il piacere della sua compagnia.

**MAURO**

Lei, cancelliere, l'ha conquistata. E dire che non è una donna facile.

**SIRIO**

Volete che ve lo dica in tutta confidenza? Mi ha fatto fare cose che non facevo più da anni...

**MAURO**

(*malizioso*) Ahi... ahi... ahi...

**SIRIO**

Sul serio. Io facevo resistenza, ma lei insisteva...

**MAURO**

(*c. s.*) Guarda... guarda...

**SIRIO**

Mi ha fatto persino andare dove non toccavo...

**MAURO**

(*c. s.*) Non toccava?

**SIRIO**

... e mi ha obbligato a nuotare. Da quanto non nuotavo più? Pensavo persino di non esserne più capace... Che belle giornate ho passato con voi... Questo sole ancora così caldo... il mare... questi bei colori... E quel giorno, quando il mare si è ingrossato all'improvviso... la paura che abbiamo avuto tutti...

**VILMA**

Delle onde lunghe, che non finivano mai...

**LUISA**

Ma il nostro capitano ha dominato il mare e ci ha riportati a terra. Mauro, che ne sarà, ora, del gommone?

**SIRIO**

Perché? Non se lo riporta via?

**MAURO**

E come?

**LUISA**

Il gommone non è di Mauro, ma dell'amico che era con lui ed è partito.

**SIRIO**

Ha fatto male a partire, si è perso delle splendide vacanze.

**LUISA**

(*pronta*) Ma se fosse rimasto, le vacanze non sarebbero state così belle.

**SIRIO**

E perché?

**VILMA**

Perché il suo amico non ci avrebbe mai invitate sul gommone.

**NADIA**

(*entrando*) Ancora un incidente prima di partire. La signora Nucci è caduta per le scale. Quasi davanti alla porta della mia stanza. Ho sentito urlare... Per fortuna avevo appena finito di fare il bagaglio...

**SIRIO**

Si è fatta molto male?

**MAURO**

Alla sua età, di solito, ci si rompe il femore...

**VILMA**

Come ha fatto a cadere?

**NADIA**

L'entomologo veniva giù per le scale con la sua grossa valigia, l'ha urtata e lei ha perso l'equilibrio. Anche l'entomologo si è preso un bello spavento...

**SIRIO**

Poteva far portare la sua valigia giù dal facchino, come ho fatto io...

**VILMA**

Di incidenti, durante questo soggiorno, ne sono successi parecchi, per fortuna nessuno grave.

**LUISA**

A parte quello successo al generale.

**MAURO**

Ma non è morto?!?

**SIRIO**

Macché... macché... Sta riprendendosi. Mangia già regolarmente... la minestrina... il formaggino... i biscotti...

**MAURO**

Come un neonato...

**SIRIO**

E come un neonato sta adattandosi di nuovo alla vita. Già si alza un'ora al giorno. Lentamente, ma, col suo spirito, ce la farà a riprendersi.

**MAURO**

Niente fanfara né bandiera, né drappello per ora.

**SIRIO**

Quello arriverà ai cent'anni, ne sono sicuro.

**VILMA**

La signora Nucci non ripartirà con noi, allora.

**NADIA**

Bisognerà vedere la radiografia. Se non ha nulla di rotto...

**SIRIO**

Anch'io mi sono rotto una gamba anni fa. Quando? Mah, sarà una ventina di anni fa... No, altro che venti... molti ma molti di più... fatemi pensare... trenta? Ma no, quasi quaranta... voi non eravate nemmeno venuti al mondo, allora...

**NADIA**

Io sì.

**VILMA**

Allora... fatto tutto?

**NADIA**

*(piano a Vilma)* Ho buttato dentro la roba, senza farmi troppe complicazioni. Come potevo fare le valigie con gli occhi pieni di lacrime? Ho pianto come una vite tagliata. Ed ora mi sento meglio.

**MAURO**

Se ha dimenticato qualcosa... non si preoccupi. Avrà un motivo per tornare qui a prenderlo.

**NADIA**

Magari potessi farlo.

**SIRIO**

Le spiace andarsene? Anche a ne. Qui stavo bene. Avevo amici. Avevo voi.

**MAURO**

Io sono contento di andarmene per non sentire più tutti questi tanghi e questi valzer. Per rifarmi, per una settimana, andrò tutte le sere a sentire musica rock.

**SIRIO**

Anche a mia figlia piaceva la musica moderna... Sapeva a memoria tutte le canzoni. Era allegra, cantava sempre... Già, ma anche la musica che amava lei non era la musica di oggi... Le mode cambiano presto... Io, invece, amavo i fox-trot... i valzer lenti... La musica dei miei tempi... Lo shimmy, lo shimmy era il ballo che preferivo...

**BORIS**

*(entra e vede Nadia. Piano)* Ah, sei qui... *(agli altri)* È arrivata la lista del prossimo turno...

**NADIA**

Ed allora?

**BORIS**

*(guardando Nadia)* La persona più giovane è una signora di sessantasei anni.

**NADIA**

*(scoppia a ridere)*

**MAURO**

Sarai contento. A te piacciono le donne mature. *(silenzio imbarazzante)*

**LUISA**

Ricordati di lasciarmi l'indirizzo dello studio dove lavori, Nadia. Ho dei bei denti, ma così delicati... Devo continuamente farmeli controllare.

**NADIA**

Lavoro in un centro medico, sul torpedone ti do il cartoncino con l'indirizzo. È una zona molto popolare, tra le mie clienti ho parecchie prostitute. Alcune molto carine...

**MAURO**

Prendi l'indirizzo, Luisa.

**NADIA**

Una, graziosissima, un giorno mi fa: "Scusi, ma lei come fa a fare un mestiere come questo che la obbliga a mettere sempre le mani in bocca ai clienti?" *(un attimo, poi tutti ridono)*

**SIRIO**

*(non ride e resta male vedendo gli altri ridere. A Mauro)* Come ha detto?

**MAURO**

*(gli dice qualcosa all'orecchio)*

**SIRIO**

*(ride da solo, in ritardo)*

**BORIS**

Nessuno mi vieta di venirmi a curare i denti nel tuo centro medico...?

**NADIA**

È naturale. Siamo in otto dentisti e riceviamo per appuntamento.

**BORIS**

Al mio paese dicono che il mal di denti è come il mal d'amore...

**NADIA**

Perché l'amore passa come il mal di denti. Uno strappo violento ed il dente non duole più.

**SIRIO**

*(romantico, seduto al riparo, nel gazebo)* Che belle passeggiate abbiamo fatto... che bei tramonti abbiamo visto... Sono stato bene con voi. Vi ringrazio per avere accettato questo anziano un po' noioso. Sono grato specialmente alla signora Vilma...

**VILMA**

Ci siamo fatti buona compagnia.

**MAURO**

Io qui voglio ritornare con Luisa, anche solo per un week-end, non importa se a tariffa piena. E se ci ritrovassimo tutti qui a primavera?

**NADIA**

Io qui... non verrò mai più.

**VILMA**

Perché?

**NADIA**

Non si ritorna dove si è stati felici.

**BORIS**

Io qui lo sono stato e continuo a restare qui anche se felice non lo sarò più. Resterò a lavorare al bar fino a quando mi laureo. Venite quando volete e mi troverete sempre... a Natale... a Capodanno... all'Epifania...

**NADIA**

*(in risposta)* Io passerò le feste in casa di mia figlia. Preparerò l'albero di Natale... i pacchetti colorati dei regali... farò il mio solito dolce, che piace tanto ai miei nipotini e, la sera, lavorerò a maglia, davanti al televisore, come fanno tutte le nonne.

**BORIS**

*(la guarda ed esce di scena)*

**SIRIO**

Nella casa di riposo dove andrò a vivere le feste non saranno molto allegre. Ognuno resterà coi suoi ricordi... E se non si ha una famiglia, non si possono avere permessi...

**VILMA**

Potrò sempre venire io a trovarla... E, poi, ho una proposta da farle...

**MAURO**

Vede che successo, cancelliere? A me non è mai capitato che una donna facesse delle proposte, sono sempre stato io a fargliele... Luisa, noi due dove andremo a passare le feste? Io non ho parenti.

**LUISA**

Io ho una sorella, ma per Natale va sempre a sciare.

**MAURO**

Ci faremo un viaggetto, allora.

**VILMA**

Portala a Parigi, è da tanto che sogna di andarci...

**LUISA**

*(dandole un pizzicotto)* Vipera... sei una vipera... Niente Parigi, Mauro. A me piace passarle in casa, le feste.

**VILMA**

Se sarò sola mi inviterete per il pranzo di Natale.

**LUISA**

Farò un pranzo meraviglioso con tanti antipasti...

**MAURO**

Già, a te piacciono gli antipasti...

**BORIS**

*(entra e piano a Mauro)* C'è qualcuno che ti cerca.

**MAURO**

Chi?

**BORIS**

*(piano)* Paolo.

**MAURO**

Paolo? *(con tono concitato)* E cos'è venuto a fare?

**LUISA**

Chi?

**MAURO**

Paolo. *(a Boris)* Cosa vuole?

**BORIS**

E lo domandi a me?

**LUISA**

*(allarmata)* Sapevi che sarebbe venuto?

**MAURO**

È l'ultima cosa che potevo immaginare.

**VILMA**

*(pratica)* È venuto per riprendersi il gommone.

**MAURO**

Già. *(a Boris)* Dov'è?

**BORIS**

Ti aspetta su al bar.

**MAURO**

E non ti ha detto cosa vuole?

**LUISA**

Cosa vuoi che ne sappia Boris?

**MAURO**

Non preoccuparti, Luisa. Due parole e lo sistemo. Torno tra pochi minuti. Accompagnami un pezzo, Boris. *(esce con Boris)*

**LUISA**

Che faccia tosta. Avere il coraggio di ritornare qui.

**SIRIO**

Non vorrei intromettermi, ma se è lui il padrone del gommone, è giusto sia venuto a riprenderselo.

**VILMA**

Speriamo si riprenda solo il gommone.

**LUISA**

Cosa vuoi dire?

**NADIA**

Non può certo riprendersi le belle giornate che abbiano passato insieme sul mare. *(lungo silenzio. Musica)*

**SIRIO**

Sto bene. Non mi sono mai sentito così bene. Mi pare di essere ridiventato giovane.

**BORIS**

*(rientrando)* Ultime notizie. La signora Nucci non si è rotta il femore. Si è fatta solo una bella contusione e si è presa un forte spavento. Partirà con gli altri con una bella fasciatura.

**SIRIO**

Meno male. Ne sono contento.

**BORIS**

Gli organizzatori possono essere soddisfatti, in questo turno tutto è andato bene.

**SIRIO**

In che senso?

**LUISA**

Non c'è stato nemmeno un morto. Di solito in ogni turno ce ne scappa uno. *(disagio)*

**SIRIO**

Veramente?

**NADIA**

Non le dia retta, cancelliere.

**BORIS**

Siano tutti in ottima forma, a cominciare da lei.

**LUISA**

*(piano a Boris)* Paolo com'era? In collera?

**BORIS**

Tranquillo. Mi è parso tranquillo.

**VILMA**

Calmati, Luisa, andrà tutto bene.

**BORIS**

Sei pallida, Nadia, tremi tutta. Vieni con me, dentro il bar. Parleremo. *(esce con Nadia)*

**LUISA**

Non avrei mai pensato che venisse qui...

**VILMA**

Nemmeno io.

**LUISA**

Pensi sia soltanto per il gommone?

**VILMA**

E per che altro, allora?

**LUISA**

Vado su a vedere. *(esce)*

**VILMA**

Non ha freddo, cancelliere?

**SIRIO**

No, sono ben coperto. Mi piace respirare quest'aria di mare. Entra nei polmoni e fortifica perché li pulisce. Con tutta quell'aria piena di fumo che respiriamo nel salone... al chiuso... Volevo portare giù io le valigie e non ce l'ho fatta.

**VILMA**

Meglio, ha visto cosa ha combinato l'entomologo con la signora Nucci... L'ha fatta cadere...

**SIRIO**

Queste mie braccia non hanno più forza... non hanno più muscoli...

**VILMA**

Mi ascolti, cancelliere, voglio accennargliene, ora che ci hanno lasciati soli. Lei deve lasciare il suo appartamento...

**SIRIO**

Praticamente l'ho lasciato... Sono rimaste soltanto poche cose che devo portare con me, alla casa di riposo...

**VILMA**

E non è contento di finire in una casa di riposo?

**SIRIO**

Tutti dicono che ci starò benissimo. Ma è la mia vita che cambia...

**VILMA**

Io ho un appartamento abbastanza grande: un soggiorno e due camere da letto.

**SIRIO**

Non ci stia da sola. Si trovi un bravo ragazzo e se lo sposi...

**VILMA**

Non per ora. Visto che ho un appartamento abbastanza grande, se le facesse piacere, potrebbe venire a vivere da me...

**SIRIO**

In pensione da lei? Vorrebbe prendersi in casa un vecchio come me?

**VILMA**

Lei è solo, io sono sola...

**SIRIO**

Molto gentile, ma i giovani devono stare coi giovani, i vecchi coi vecchi. Le porterei fastidi... le darei preoccupazioni... e limiterei la sua libertà. Una persona anziana disturba sempre. Grazie, non è possibile.

**VILMA**

A me farebbe piacere, le ripeto. Glielo dico col cuore.

**SIRIO**

*(è emozionato e si agita sempre più)* Non so cosa risponderle... Perché dovrebbe sentirsi obbligata con me...? Ci siamo conosciuti qui, tre settimane fa... prima non sapeva nemmeno che fossi al mondo... Le ho detto che mi ricordava mia figlia e questo è vero... Ed in questi giorni lei si è comportata con me come se mia figlia fosse stata davvero... E, oggi, mi dice che vorrebbe che andassi a vivere con lei?!?!? Non mi pare possibile, Dio mio, nessuno mi ha mi fatto una proposta simile... Scusi... *(si mette a sedere)* Mi sento confuso, è proprio la parola: confuso.

**VILMA**

Il nostro incontro avrà avuto un risultato positivo.

**SIRIO**

Sul serio vorrebbe...

**VILMA**

Altrimenti perché le avrei fatto questa proposta?

**SIRIO**

Non so cosa dire... Abbracciarla? Ecco, vorrei abbracciarla. Posso? *(si alza e l'abbraccia commosso)* Grazie. *(è sempre più scosso e più turbato via via che realizza la proposta di Vilma)* La vita... la vita... riserva sempre delle sorprese... Bisogna credere nella vita... Una proposta come questa... non so se posso accettarla o no... mi rende felice... Sapere che qualcuno al mondo... in questo mondo dove mi sento così solo... qualcuno ha pensato a me... *(si alza, cammina avanti e indietro)*

**VILMA**

Stia calmo, cancelliere... non si agiti così...

**SIRIO**

Lo devono sapere tutti che ho trovato un angelo che mi ha invitato a vivere da lei... che mi ha aperto la porta della sua casa... Una donna giovane che si prenderebbe cura di un vecchio... perché sono vecchio, io... vecchio. Sa quanti anni ho?

**VILMA**

Settantasette. Portati benissimo.

**SIRIO**

... ma li ho. E sono tanti. Tantissimi.

**VILMA**

La vita si è allungata in quest'ultima parte del secolo. Alla sua età, ha visto, si possono ancora fare tante cose... l'età non conta più. E qui è stato così sereno... così allegro... Vorrei che continuasse ad esserlo, ecco.

**SIRIO**

*(cammina sempre più in fretta, agitato)* Ho amici... parenti alla lontana... conosco tanta gente, ma da quando sono rimasto solo... nessuno si è mai preoccupato di me, nessuno mi ha teso una mano... Lei, invece, Vilma, lo ha fatto. Per me è un'emozione troppo bella... troppo inattesa... Sono felice. *(si alza)* Tutti devono sapere che sono felice... *(cammina ma vacilla)*

**VILMA**

Cancelliere, che cos'ha? Si sente male?

**SIRIO**

*(si appoggia a lei)*... felice... felice...

**VILMA**

*(accompagnandolo ad una poltrona dove lo fa adagiare)* Mi dica, come si sente... Cancelliere, sta male?

**SIRIO**

*(respirando con fatica continua a ripetere)* Sono felice... felice...

**VILMA**

*(spaventata)* Cancelliere... cosa succede? *(chiamando)* Boris? Boris? Aiuto...

**SIRIO**

Lei, Vilma... felice... felice...

**BORIS**

*(accorre)* Cosa succede?

**VILMA**

*(indica il cancelliere)* Sta male...

**BORIS**

Cancelliere... come si sente? Cos'ha?

**SIRIO**

Niente... niente... Io... vede... io...

**BORIS**

*(si china su di lui)* Sta male? Chiamo il medico?

**LUISA**

*(entra pallida)* Vilma... *(vede la scena)* Cosa succede?

**VILMA**

Boris... guardi com'è pallido... com'è diventato pallido... Non respira più...

**BORIS**

Un collasso... non è che un collasso...

**VILMA**

Un collasso?

**BORIS**

Ad una certa età capita... Non preoccuparti, stai tranquilla... ci penso io...

**LUISA**

Ma secondo me è...

**BORIS**

*(troncandole la parola)* Luisa, rimani qui con lei... *(e prende tra le braccia Sirio e lo solleva)* Lo porto in infermeria... Ci penso io... Tranquilla, Vilma, non è niente... *(sollevandolo)* Dio, pesa come una piuma... *(e si avvia)*

**VILMA**

Ti accompagno...

**BORIS**

No, resta qui con Luisa...

**VILMA**

È grave?

**LUISA**

*(interviene)* Ha detto di no, non hai sentito?

**BORIS**

*(esce portando tra le braccia Sirio)*

**LUISA**

*(fermando Vilma che vorrebbe seguire Boris)* È un collasso. Non hai sentito che cosa ha detto? È un collasso.

**VILMA**

*(cade su una sedia, il viso tra le mani)*

**LUISA**

Cosa fai? Piangi? Può darsi che... che non sia niente di serio.

**VILMA**

Continuava a dire che era felice... all'improvviso ha barcollato... è diventato pallido...

**LUISA**

Perché diceva di essere felice? Gli avevi proposto di venire a vivere con te?!?

**VILMA**

Sì. E forse l'emozione....

**LUISA**

*(le mette una mano sulla spalla)* Su... su... Un malore, non è che un malore... Una persona così anziana... un calo di pressione... può capitare...

**VILMA**

Se non lo avessi preso a tempo tra le braccia sarebbe caduto per terra...

**LUISA**

Meno male che c'eri tu... *(lunga pausa)* Li ho visti. Sono al bar. Parlano.

**VILMA**

*(non l'ascolta)* Sì...

**LUISA**

Paolo e Mauro. Sono seduti l'uno di fronte all'altro al bar. Parlano.

**VILMA**

*(distante)* Ed allora?

**LUISA**

Allora niente. Stanno parlando, guardandosi negli occhi. Ho un brutto presentimento. E poi, tra di loro, c'è qualcosa che non riesco a capire. Mi ascolti, Vilma? Segui quello che dico?

**VILMA**

*(all'improvviso con una collera ingiustificata e con violenza)* Colpa tua... colpa tua... Ti sei sempre legata a uomini sbagliati... Ti sei buttata su di loro, senza riflettere...

**LUISA**

Ma cosa stai dicendo? Che c'entra?

**VILMA**

Ne hai avuti tanti, ne hai avuti troppi. Guido stava con te perché disoccupato e tu lo mantenevi. Mario diceva di sposarti ma era sposato con cinque figli... Giorgio ti portava i bambini da tenere ed andava a letto con la sua segretaria...

**LUISA**

E con questo?

**VILMA**

Gianni ti ha mandato all'aeroporto ad aspettarlo per sposarsi in pace con un'altra... E Mauro...

**LUISA**

Mauro non mi ha fatto nulla di male.

**VILMA**

Aspetta e vedrai. Non puoi metterti con tutti gli uomini che ti vengono vicino, non puoi credere a tutti quelli che ti sorridono... Non fai che rovinare la tua vita... Tu non sai amare... la tua è paura... paura... Lasci che gli uomini ti prendano tra le braccia perché non sai stare sola.

**LUISA**

E tu? Ti fa piacere, sei contenta di essere sola? Cosa ti prende, Vilma? Perché tanta violenza con me che ho solo bisogno di un po' di comprensione?!?

**VILMA**

*(si rende conto di aver perso il controllo e piena di rimorso l'abbraccia)* Scusami... scusami... non volevo essere cattiva con te... Non so più dove ho la testa... ho detto parole senza senso...

**LUISA**

No, hai detto la verità. Ma non era il momento. *(si abbracciano)* Questa volta mi sono innamorata come una stupida.

**VILMA**

Vi sposerete e sarete felici. Te lo auguro di cuore.

**LUISA**

Ma io ho paura. Cosa è venuto a fare, qui, Paolo. Cosa vuole?

**VILMA**

Stai tranquilla... Speriamo soltanto che non sia nulla di grave...

**LUISA**

Pensi anche tu che possa essere qualcosa di grave?

**VILMA**

Un malore, a quell'età, può essere pericoloso...

**LUISA**

Io ti stavo parlando di Mauro...

**VILMA**

Sì, lo so... Ma vedi... ho dei rimorsi...

**LUISA**

Tu, perché?

**VILMA**

Gli ho dato un'emozione troppo forte....

**LUISA**

A Mauro?

**VILMA**

No, al cancelliere... Di chi vuoi che ti parli se non del cancelliere?

**LUISA**

Lo so, ma io...

**VILMA**

Mauro sta venendo. Vado a vedere in infermeria cosa è successo. Ti lascio con lui.  
(*ed esce mentre entra*)

**MAURO**

(*indossa un pull-over nuovo*) Cos'ha Vilma che nemmeno mi ha guardato in faccia?

**LUISA**

Il cancelliere ha avuto un malore.

**MAURO**

Anche lui. (*siede accanto a lei*) Scusa se ti ho fatto aspettare. Ho cercato di sbrigarmi, ma non è stato facile.

**LUISA**

Allora... tutto risolto?

**MAURO**

Lo spero proprio.

**LUISA**

Non sei stato violento come al solito?

**MAURO**

Non ce n'è stato bisogno.

**LUISA**

Meno male.

**MAURO**

È stato molto gentile.

**LUISA**

Meglio così.

**MAURO**

A chi lo dici.

**LUISA**

Meno male. Mi hai tolto un peso. Sono contenta. Ho visto la tua sacca giù e l'ho messa accanto alle mie valigie, così le scaricheranno insieme.

**MAURO**

Meglio dirtelo subito. La mia sacca l'ho riportata in camera.

**LUISA**

Perché?

**MAURO**

Rimando la partenza. Riparto con lui domani o domani l'altro.

**LUISA**

Resti qui con Paolo?

**MAURO**

Per forza. Dimmi come si può mettere il gommone sul carrello, ora, di notte. Sono operazioni che bisogna fare di giorno. E, poi, non è che possa lasciarlo partire dopo che ha guidato non so quante ore per arrivare qui. È stanco morto, devo dargli il cambio al volante... Non ti pare logico?

**LUISA**

*(gelida)* Certo, è logico.

**MAURO**

Dopo aver tanto insistito per fargli portare qui il gommone non posso negargli questa cortesia...

**LUISA**

*(ancora con una speranza)* Boris avrebbe aiutato Paolo domani a caricarlo...

**MAURO**

Ma Paolo non può guidare tante ore col carrello attaccato alla macchina... Non può ritornare da solo, bisogna essere in due, come in due siano venuti... Non sei d'accordo, Luisa?

**LUISA**

*(gelida)* Sì.

**MAURO**

Mi pare di no, invece. Hai una faccia...

**LUISA**

E perché mai? Se è questo che vuoi... passare ancora una notte con lui...

**MAURO**

Non è che voglia passare una notte con lui, devo fare il viaggio di ritorno alternandomi alla guida. Cos'altro dovrei fare?

**LUISA**

Lo domandi a me? Sei grande e vaccinato, devi decidere da solo...

**MAURO**

Ragiona: ci siano divertiti tutti col suo gommone. Dovrebbe riportarselo via da solo?

**LUISA**

Pensavo che tra di voi ci fosse stata una rottura...

**MAURO**

Si può anche litigare, ma quando si è amici, si resta amici.

**LUISA**

Si resta amici. (*un silenzio*) Vilma non ha molta esperienza in fatto di uomini, ma bisogna riconoscere che li conosce meglio di me.

**MAURO**

Perché?

**LUISA**

Dice che io mi trovo sempre l'uomo sbagliato. Ed ha ragione.

**MAURO**

Cosa vuol dire? Che io sarei l'uomo sbagliato? Perché invece di tornare tutti insieme resto qui con Paolo? Ma ragiona, Luisa, tra di noi non c'è niente di cambiato. Appena rientro ti chiamo e ci diamo un appuntamento per uscire insieme... Promesso? E cerchiamo di passare una serata fantastica... A te piacciono gli antipasti, non è così? Conosco un ristorantino dove non servono che antipasti, un posto fantastico, che ti piacerà sicuramente. Mi diceva Paolo, poco fa, che in questi giorni ha comprato lo stabile dove c'è questo ristorante. E forse ci scappa anche un appartamento per me. Un bicamere mansardato, vedi che amico è Paolo? Perciò devo essere gentile con lui. Al mio posto non faresti lo stesso?

**LUISA**

Si vede che proprio non mi conosci.

**MAURO**

Perché sei arrabbiata? Tra noi non c'è niente di cambiato. Non rendermi tutto difficile, per favore... Ad ogni modo, ne discuteremo dopo. Non posso lasciarlo troppo solo, altrimenti si innervosisce. Ha un carattere difficile, lo sai. Ha fatto tutte queste ore di macchina per vedermi. E mi ha regalato anche questo pull-over. Ti piace? Puro cachemire... a quattro fili, bello eh? Ci salutiamo prima che partiate... Salgo un momento e scendo subito. (*esce*)

**LUISA**

(*resta seduta la testa tra le mani. Pausa. Musica*)

**VILMA**

(*rientra tra Boris e Nadia*) Colpa mia... colpa mia...

**NADIA**

È il destino che ha voluto così.

**VILMA**

Pensavo che gli avrei reso sereni questi ultimi anni, invece...

**BORIS**

È morto felice, il suo cuore è scoppiato di felicità.

**NADIA**

È la morte migliore.

**LUISA**

*(si scuote)* È morto? Quando l'ho visto su quella sedia, ho capito subito che era morto.

**BORIS**

Anch'io.

**LUISA**

È proprio vero. In ogni turno ci scappa il morto.

**VILMA**

E sono stata io la causa della sua morte.

**NADIA**

Non farti rimorsi. In una casa di riposo sarebbe morto di disperazione. Ti ha fatto così impressione questa notizia, Luisa? Hai il volto bagnato di lacrime...

**LUISA**

È ritornato Paolo. Mauro preferisce restare con lui.

**NADIA**

Mi spiace.

**VILMA**

Un altro posto vuoto sul torpedone.

**BORIS**

Vi devo salutare. Sta per arrivare il furgone e tocca a me accompagnare il cancelliere all'obitorio. Per ora non si dà la notizia agli altri clienti. Se domandano lo sapranno in viaggio. *(abbraccia Vilma)* Coraggio, il tuo è stato un bel gesto. Ma non distruggere la tua vita, cercati un uomo che ti accompagni.

**VILMA**

*(ricambia l'abbraccio)* Grazie, Boris.

**BORIS**

E tu, Luisa, niente tragedie. Pensa solo alle ore felici che hai passato qui, con noi. Quel ricordo, come quello del sole e del mare, nessuno potrà portartelo via. *(l'abbraccia)* Vedrai che, con un altro uomo, sarai più fortunata.

**LUISA**

Basta. Con gli uomini ho chiuso.

**BORIS**

*(ha la gola stretta ed abbraccia Nadia)* Grazie per la felicità che mi hai dato. Per la prima volta sono stato veramente felice.

**NADIA**

*(non riesce a rispondere. Un abbraccio e Boris esce)*

*(lungo silenzio. Dal salone arriva ancora la musica, all'improvviso la musica cambia e si sente la melodia del Valzer delle Candele)*

**LUISA**

Se fosse qui... me lo sbranerei. Così... gli leverei la pelle a morsi.

**LUISA**

Non mi rassegnò... non mi rassegnò... che sia morto, così, tra le mie braccia.

**NADIA**

Devi rassegnarti anche tu, come noi, Vilma. Dobbiamo rassegnarci tutte e tre.

**LUISA**

Al diavolo, però. Una bella vacanza come è stata questa, non poteva e non doveva finire così.

**VILMA**

Che malinconia

**LUISA**

Ci mancava anche il valzer delle candele.

**NADIA**

Non siate tristi, voi. Avete la vita davanti e chissà quanti momenti meravigliosi potrete ancora vivere. Per me, invece, la vita si chiude, ma ho ancora potuto vivere un'esperienza sentimentale che non avrei mai immaginato.

**LUISA**

Chi è più da compatire è Vilma. Per me all'ultimo momento c'è stato un brutto colpo di scena, però ho avuto giorni meravigliosi. Dovevi proprio sceglierti un vecchio?

**VILMA**

Ti prego, Luisa...

**NADIA**

Smettila di rifiutare la vita, valli incontro sorridendo, invece. È così importante l'amore.

**VILMA**

Me lo ha detto poco fa anche Sirio che dovevo far posto a un uomo nella mia casa e nella mia esistenza...

**NADIA**

Non hai fatto che rifiutarlo per paura, ma, in un modo nell'altro, nella vita bisogna soffrire. Se non puoi più avere figli, il mondo è pieno di bambini da adottare...

**LUISA**

Io, però, prima che ci caschi un'altra volta...

**VILMA**

(*con un sorriso*) Lo dici sempre; tra una settimana però sarai di nuovo innamorata. Questa è la tua forza.

**NADIA**

Mettiti la sciarpa, Vilma, fa frescolino...

**LUISA**

L'estate è proprio finita.

**NADIA**

L'estate indiana.

**LUISA**

Perché si chiama così? Che venga dall'India?

**VOCE DELL'ALTOPARLANTE**

Tra qualche minuto i signori clienti potranno avviarsi al torpedone. Il personale si prenderà cura dei bagagli. Buon viaggio e arrivederci all'anno prossimo!

**VILMA**

Cosa ne faranno dei suoi bagagli?

**NADIA**

Qualcuno se ne occuperà. Ci penserà Boris.

**LUISA**

In fondo, un solo decesso. Le navi americane che portano in crociera gente della terza età caricano nella stiva un numero di bare uguale a quello dei passeggeri. L'ho letto su di una rivista.

**NADIA**

Avviamoci, cerchiamo di metterci vicine...

**VILMA**

Il posto di Sirio resterà vuoto.

**LUISA**

Come quello di Mauro. Morto anche lui. È tornato con Paolo solo perché gli offre un due camere centrale. Ecco perché rimane con lui. Meglio non si sia installato da me. Il mondo è pieno di uomini. A proposito il giorno prima della mia partenza, in ufficio è arrivato uno nuovo. Bello. Sulla trentina, gli occhi verdi e certe spalle così. Solido, virile. Quello sì è uomo. Non mi crederete ma quel giorno appena poteva mi guardava... Credo proprio di non essergli indifferente...

*(le tre donne escono insieme. La scena rimane vuota, forte la musica del Valzer delle Candele)*

**FINE**